

IVREA

Due milioni per sistemare anche il bacino della Dora

Canavese e Alta Savoia uniti in un progetto transfrontaliero che valorizza la risorsa fiume allo scopo di un turismo sostenibile. / PAG.9

IL CONVEGNO A IVREA

Due milioni di euro per azioni concrete anche nella Dora

Entra nel vivo il progetto transfrontaliero finanziato dalla Ue Canale Clapetto: «Durerà tre anni e prevede vari interventi»

QUINCINETTO. Si rinforza il legame Italia-Francia, almeno in una bella fetta di Canavese, grazie al progetto transfrontaliero Alcotra Eau concert 2, che vede uniti i Comuni del Bim (Bacino imbrifero montano Dora Baltea) da Quincinetto a Borgofranco, passando per la Valchiusella, ed il dipartimento francese dello Chèran, in Alta Savoia, nello sviluppo di un turismo ecosostenibile che valorizza la risorsa fiume e che interviene a tutela dell'ambiente. Un legame cementato dall'Unione Europea che finanzia in toto la spesa degli interventi: due milioni di euro, divisi equamente tra Canavese e Francia: nello specifico al Bim vanno 401mila euro, mentre la cifra restante viene assegnata alla Regione, partner del progetto con il Bim. In comune, tra il Canavese e lo

Chèran, ci sarà anche un evento la fête de la Rivière. La certezza del finanziamento europeo permette quindi di progettare con le attività realizzate con la precedente progettualità ed avviare delle azioni concrete nel bacino idrografico della Dora Baltea canavesana e nello Chèran. «Il progetto – spiega Angelo Canale Clapetto, presidente del Bim e sindaco di Quincinetto – durerà tre anni e prevede interventi spalmati nei Comuni del Bim di ripristino e protezione degli ecosistemi acquatici, il potenziamento dei servizi ecosistemici, con particolare attenzione alla conservazione della biodiversità e dei corridoi ecologici. La cooperazione transfrontaliera si arricchisce di nuove pratiche e strumenti che saranno condivisi tra italiani e fran-

cesi ed estesi anche ai giovani attraverso delle azioni educative comuni. Tra gli interventi anche la manutenzione conservativa della vegetazione riparia dei fiumi, con particolare attenzione alle aree a rischio idraulico».

La Regione avvierà un'attività formativa per la condivisione di competenze tecniche fra i diversi soggetti che operano nella gestione delle fasce riparie, dagli amministratori ai progettisti fino agli esecutori e agli organi di vigilanza. Durante i primi due anni di progetto saranno organizzati ben cinque cantieri dimostrativi, permettendo di mettere in pratica le competenze acquisite con la formazione professionale. L'elaborazione e l'attuazione dei contratti di Fiume si allargheranno al contesto della Regione Valle d'Aosta, che partecipe-

rà in qualità di partner associato e che in seguito prevede di portare avanti lo stesso tipo d'azione sul suo territorio operando sulla base dei risultati del progetto.

Opere ed attuazione della strategia di pianificazione sulle acque che verranno presentate nel dettaglio nel corso di un convegno in programma il mercoledì 27 marzo ad Ivrea nella sala Santa Marta. Tanti gli interventi: da Roberto Ronco, direttore del settore ambiente, governo e tutela del territorio della Regione, a Cinzia Zugolaro delle studio SferaLab. Andrea Ebone per l'Ipla. E poi le voci del territorio e della comunità scientifica: Paolo Calligaris (Regione), Fabio Gianetti, (Ipla), Vito Frontuto, (Università di Torino) e Cristina Renzoni (Politecnico di Milano). —

Lydia Massia

